

GLI INDICI SINTETICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE:

ANALISI DEI DATI (2020)¹

1. INTRODUZIONE

L'articolo 9-bis del Decreto-legge del 24/04/2017 n. 50 ha introdotto, dal periodo d'imposta 2018, gli Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (**ISA**), che sostituiscono definitivamente gli studi di settore e i parametri. Gli ISA rappresentano i nuovi indicatori statistici introdotti dall'Agenzia delle Entrate per valutare l'affidabilità fiscale di imprese e lavoratori autonomi su una scala da 1 a 10: in base al punteggio raggiunto dall'impresa o dal lavoratore autonomo, sono riconosciuti specifici vantaggi, tanto maggiori quanto più alto è il livello di affidabilità fiscale calcolato dall'indice. Il presente documento analizza i dati relativi al terzo anno di applicazione dei nuovi indici, ovvero al **periodo d'imposta 2020**, primo anno caratterizzato dallo *shock* dalla pandemia da COVID-19.

Gli ISA si applicano ai lavoratori autonomi e agli esercenti attività d'impresa che svolgono, come attività prevalente, una o più attività tra quelle per le quali risulta approvato un ISA e che non presentano una causa di esclusione. Con la nozione di "attività prevalente" è da intendersi l'attività dalla quale deriva il maggior ammontare di ricavi o compensi durante il periodo d'imposta a cui si riferisce l'ISA. L'articolo 9-bis D.L. 50/2017, così come altre fonti normative², hanno identificato alcune cause di esclusione, elencate nella nota metodologica.³

Per tenere conto della situazione di particolarità economica, derivante sia dalla pandemia che dalle misure di contenimento del contagio, l'**Agenzia delle Entrate** ha emanato un'apposita circolare⁴ in cui sono state **introdotte nuove cause di esclusione**

¹ Questa analisi è stata effettuata da Luigi Di Vetta della Direzione Studi e Ricerche Economico Fiscali del MEF-DF.

² Si rimanda ai decreti ministeriali di approvazione degli ISA per ciascun periodo d'imposta: DM 23/03/2018, DM 24/12/2019, DM 28/02/2020, DM 02/02/2021, DM 30/04/2021.

³ https://www1.finanze.gov.it/finanze/pagina_dichiarazioni/public/contenuti/Nota_ISA_2020.pdf

⁴ Agenzia delle Entrate, circolare n. 6/E del 4 giugno 2021

e in cui è stata prevista una **revisione degli indici**. In particolare, due decreti ministeriali⁵ hanno stabilito come siano esonerati dalla compilazione degli ISA i contribuenti che hanno subito una diminuzione dei ricavi/compensi di almeno il 33 per cento nel periodo d'imposta 2020 rispetto al periodo d'imposta precedente, o hanno aperto la partita IVA a partire dal 1° gennaio 2019, oppure esercitano, in maniera prevalente, le attività economiche individuate da specifici codici attività⁶. La presente analisi dati, dunque, rispecchia un quadro economico parziale, non caratterizzato in maniera incisiva dalla crisi economica, ma utile ai fini del confronto dello strumento ISA con i periodi d'imposta precedenti, non risentendo eccessivamente dei significativi *shock* esogeni.

Il documento è organizzato come segue: dopo questa breve introduzione, viene presentata un'analisi dei dati (sezione 2), con particolare riguardo al confronto tra il regime premiale degli ISA 2020 e quello del 2019 (sezione 3). La sezione 4 conclude. Per approfondire la normativa e la metodologia degli ISA, invece, si rimanda rispettivamente alla sezione 2 e 3 del documento "Analisi ISA 2018 e confronto SdS 2017", disponibile sul sito del Dipartimento delle Finanze⁷.

2. ANALISI DEI DATI

- 2.1 NUMERO DEI CONTRIBUENTI

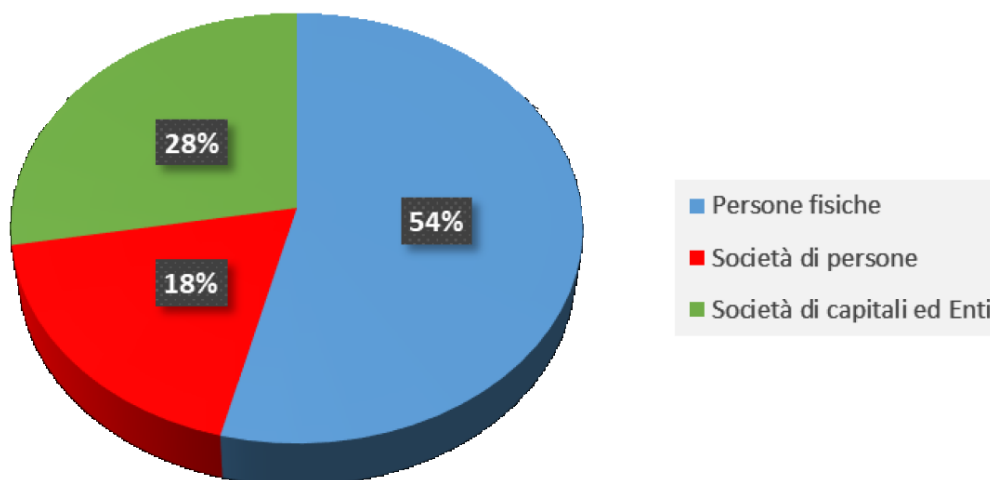
I dati qui analizzati e pubblicati sul sito del Dipartimento delle Finanze fanno riferimento alla base dati degli ISA storicizzata al momento della pubblicazione. La **platea dei soggetti** interessati dagli ISA (anno d'imposta 2020) è rappresentata da **2.071.051 posizioni**, in forte diminuzione rispetto a quella degli ISA relativi all'anno 2019 (-24%), per l'introduzione delle cause di esclusione per la crisi Covid-19 descritte al paragrafo precedente. La platea è composta per il 54% da **persone fisiche**, per il 18% da **società di persone** e per il 28% da **società di capitali ed enti non commerciali**, in linea con l'anno precedente.

⁵ Decreto Ministeriale del 2 febbraio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2021 e il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 116 del 17 maggio 2021

⁶ L'elenco dei codici attività è contenuto nella TABELLA 2 allegata alle "Istruzioni Parte generale degli ISA", url: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/3168206/Parte+generale+2021_V1.pdf/41a83b31-da99-c542-aba2-7dcc7af11be7

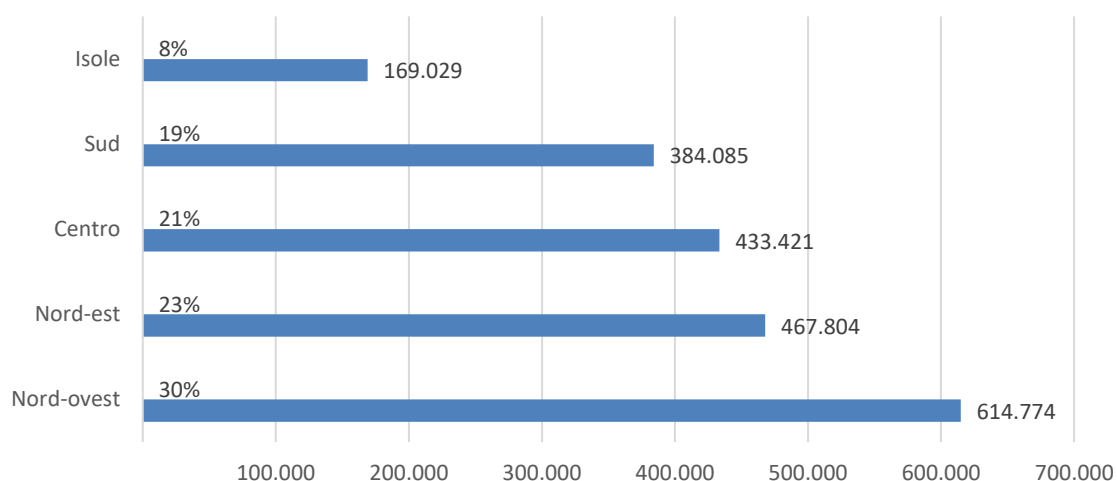
⁷ https://www1.finanze.gov.it/finanze/pagina_dichiarazioni/public/contenuti/Analisi_dati_ISA_2018.pdf

POSIZIONI PER NATURA GIURIDICA



Anche analizzando la **distribuzione territoriale**, non si osservano rilevanti cambiamenti nella composizione territoriale dei soggetti: come l'anno precedente, il numero dei contribuenti è concentrato per il 53% nel Nord del Paese; nel Sud e Isole la percentuale sul totale è pari al 27%, mentre al Centro del 21%.

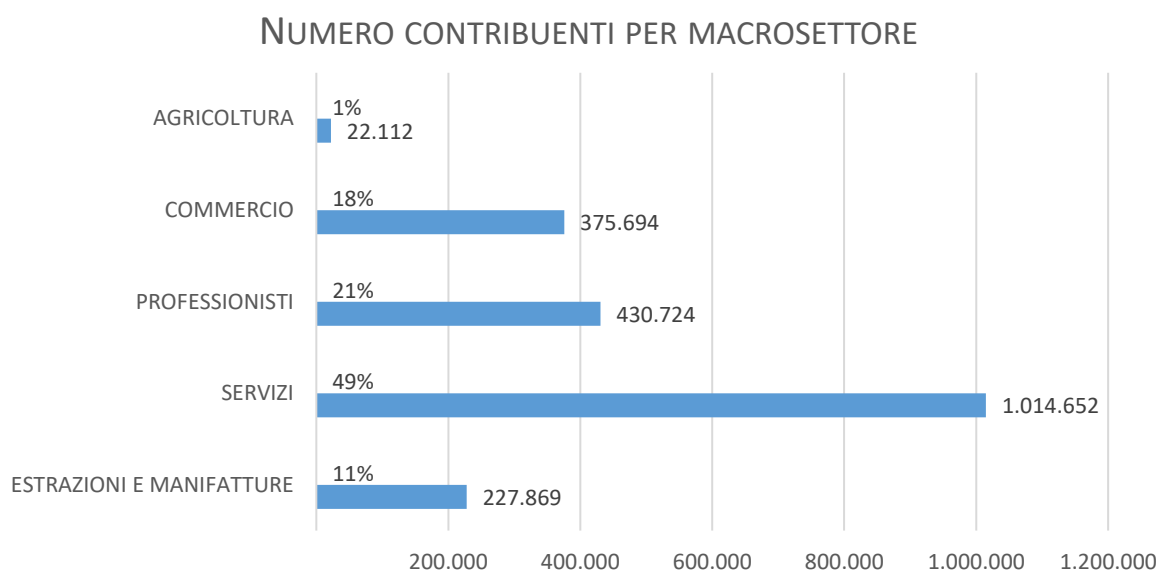
NUMERO CONTRIBUENTI PER AREA GEOGRAFICA



Mentre il numero complessivo di posizioni ha subito un consistente e deciso calo, forte dell'impatto dello shock pandemico, la distribuzione territoriale degli ISA 2020 rimane invariata rispetto a quella pre-COVID, evidenziando come non vi siano stati squilibri o concentrazioni geografiche nel dato sulla numerosità dei soggetti. Il decremento è dunque generalizzato in tutto il paese, ed è un fenomeno cominciato già prima della pandemia. Infatti, l'analisi degli ISA 2019 aveva già evidenziato come molti soggetti avessero optato per il "regime forfettario", esente dalla compilazione

degli indici, a seguito dell'ampliamento della soglia di ricavi e compensi annui a 65.000 euro della Legge di Bilancio 2019.

Osservando la distribuzione del numero dei contribuenti per macrosettor economico, la classe modale è costituita ancora dai servizi (49%), nonostante un decremento delle posizioni del 30% rispetto al 2019, seguita dai professionisti (21%), che registrano il minor calo (-5%), a seguire il commercio (18%), manifatture (11%), e, in minima quota, agricoltura (1%). Gli ISA individuati per l'anno d'imposta 2020 sono 175.



- 2.2 RICAVI O COMPENSI MEDI DICHIARATI E VALORE AGGIUNTO MEDIO

Per valutare correttamente i dati risultanti dagli ISA 2020 occorre fare riferimento al **contesto macroeconomico** dell'anno, che si intreccia anche con il quadro epidemiologico dovuto alla crisi pandemica e alle misure di contenimento del COVID-19. Il periodo in esame è caratterizzato da una **contrazione del PIL** del 7,8% in termini nominali e del 9,0% in termini reali⁸. Va inoltre ricordato come l'individuazione di **correttivi e di cause di esclusione** per il periodo d'imposta 2020, al fine di tenere conto degli effetti di natura straordinaria della crisi pandemica e dalle misure di contenimento del contagio, **abbiano influenzato il risultato positivo degli indici**. Questo è utile ai fini di un confronto con il 2019, poiché un dato che tenesse conto di tali effetti negativi avrebbe impedito una corretta valutazione dello

⁸ La variazione del Pil è riferita ai dati aggiornati a marzo 2022 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>. Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2015.

strumento. La flessibilità dell'indice di affidabilità fiscale, che ha permesso l'esonero in situazioni di particolarità economica, è una delle sue caratteristiche, previste dal legislatore nell'art. 9-bis, comma 2 del D.L. 50/2017, che afferma come si debbano tenere in considerazione "situazioni di natura straordinaria, anche correlate a modifiche normative e ad andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinate attività economiche o aree territoriali".

Con gli ISA 2020 i **ricavi e compensi medi dichiarati** dai soggetti sono pari a **291.350 euro**, in aumento (+1,02%) rispetto al periodo d'imposta precedente, nonostante il quadro macroeconomico avverso. La spiegazione di questo dato positivo potrebbe essere ricondotta a vari fattori. Il primo, come si era già osservato nel confronto tra il 2018 e il 2019, è dovuto principalmente alle maggiori adesioni al regime forfettario: lo spostamento dei soggetti con minori ricavi/compensi verso il regime agevolato, che, come già detto, sono esenti dagli ISA, ha comportato un incremento del valore medio di ricavi/compensi. In aggiunta a questo, l'esclusione dei soggetti che hanno subito gravi perdite, ha comportato una selezione dei contribuenti con ricavi/compensi più alti. La terza spiegazione troverebbe invece fondamento nelle innovazioni antielusive introdotte dalla fatturazione elettronica e da un maggiore uso di mezzi di pagamento elettronici da parte dei consumatori. In base alla suddivisione **per natura giuridica**, i ricavi/compensi medi per le società di capitali ed enti, così come quelli delle società di persone, registrano un incremento rispettivamente del 1,04% e del 2,08% in confronto al dato del 2019. Nelle persone fisiche, invece, si osserva un lieve calo (-1,08%). È però da sottolineare come quest'ultime abbiano comunque un valore di ricavi/compensi medi dichiarati del 20% in più rispetto al 2018. A livello di **macrosettore economico**, la categoria che registra il maggiore aumento è quella del commercio (+11,48%), tale variazione sembra dovuta a diverse cause: in primis a uno spostamento temporaneo dei consumi dal settore della ristorazione a quello dell'acquisto degli alimentari, a causa della pandemia, inoltre questa categoria è quella in cui hanno inciso di più gli esoneri selettivi per la crisi Covid, oltre ad essere quella più coinvolta dall'introduzione della fatturazione elettronica e dal più massivo uso di strumenti di pagamento elettronici. Seguono agricoltura (+4,51%) e manifatture (+1,39%). Registrano, invece, un calo i valori medi per il settore dei servizi e dei professionisti, risentendo maggiormente dello *shock* pandemico e delle conseguenti misure intraprese per il contenimento del contagio.

Analizzando la **distribuzione territoriale** dei ricavi o compensi medi dichiarati, si evince come il Nord Italia abbia i valori più elevati. Sud Italia e Isole mostrano, però,

i maggiori incrementi percentuali rispetto agli ISA 2019, così come era avvenuto tra 2018 e 2019. Il Centro, invece, registra un calo del 2,27%.

Ricavi/compensi medi dichiarati	ISA 2018	ISA 2019	ISA 2020	Variazione % (2019-2020)
Persone fisiche	99.310 €	120.260 €	118.960 €	-1,08%
Società di persone	266.160 €	270.590 €	276.210 €	2,08%
Società di capitali ed Enti	637.210 €	629.870 €	636.400 €	1,04%
Nord-Ovest	273.998 €	316.146 €	321.019 €	1,54%
Nord-Est	286.708 €	323.556 €	326.780 €	1,00%
Centro	234.662 €	273.232 €	267.024 €	-2,27%
Sud	208.852 €	245.824 €	253.422 €	3,09%
Isole	193.899 €	228.586 €	233.311 €	2,07%
Manifatture	552.920 €	584.110 €	592.230 €	1,39%
Servizi	209.930 €	237.550 €	234.650 €	-1,22%
Professionisti	95.530 €	126.470 €	121.660 €	-3,80%
Commercio	384.610 €	411.650 €	458.900 €	11,48%
Agricoltura	232.590 €	240.040 €	250.860 €	4,51%
Totale	249.430 €	288.400 €	291.350 €	1,02%

In linea con l'aumento dei compensi o ricavi medi dichiarati, il **valore aggiunto medio** degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale del 2020 mostra come esso sia più elevato rispetto all'anno precedente (+1,13%). Il maggiore aumento si registra nel settore del commercio (+7,44%), seguito dall'agricoltura (+3,32%), mentre, per quanto riguarda la classificazione giuridica, nella categoria delle persone fisiche (+2,49%). Invece, nel settore dei professionisti e delle manifatture si osservano decrementi, mentre rimangono pressoché stabili (+0,81%) i servizi, così come le società di persone (0,91%) e le società di capitali ed enti (0,09%).

Valore aggiunto medio	ISA 2019	ISA 2020	Variazione %
Persone fisiche	54.920 €	56.290 €	2,49%
Società di persone	100.600 €	101.520 €	0,91%
Società di capitali ed Enti	204.890 €	205.070 €	0,09%
Manifatture	215.480 €	213.690 €	-0,83%
Servizi	100.370 €	101.180 €	0,81%
Professionisti	85.010 €	82.610 €	-2,82%
Commercio	76.490 €	82.180 €	7,44%
Agricoltura	62.710 €	64.790 €	3,32%
Totale	104.680 €	105.860 €	1,13%

- 2.3 REDDITO MEDIO D'IMPRESA O DI LAVORO AUTONOMO

Il reddito medio, che sia d'impresa o di lavoro autonomo, dichiarato dai soggetti che applicano gli indici nel 2020 si attesta a 41.640 euro, in notevole aumento rispetto all'anno precedente (+8,61%). **Il reddito medio d'impresa o di lavoro autonomo** secondo natura giuridica del soggetto è pari a 41.040 euro per le persone fisiche (+9,44%), 50.070 euro per le società di persone (+9,68) e a 37.240 euro per le società di capitali ed enti (+7,41%).

Rispetto, invece, all'**attività economica** esercitata, individuata per macrosettori, il reddito medio dichiarato più elevato si registra nel settore dei professionisti (64.900 euro), seppur in lieve flessione rispetto all'anno d'imposta precedente (-1,10%), seguito dalle manifatture (39.230 euro) che registrano un rilevante calo (-9,44%) e dai servizi (36.750 euro), che invece mostrano un considerevole aumento (+10,93%). Il settore con l'incremento maggiore, invece, è ancora una volta il commercio (+12,76%), con un valore del reddito medio pari a 31.730 euro. Rimane piuttosto stabile il valore riferibile al settore dell'agricoltura (5.810 euro), in lieve flessione (-0,68%). Tali divari settoriali possono riflettersi anche in divari territoriali, poiché alcune attività economiche sono concentrate in specifiche aree geografiche piuttosto che in altre.

Osservando, dunque, la **distribuzione territoriale** dei redditi medi dichiarati da imprese e o lavoratori autonomi, si evince come i valori più elevati siano al Nord: mentre il Nord-Ovest registra un valore pari a 48.563 euro, il Nord-Est pari a 46.981 euro, entrambi maggiori della media nazionale. Per contro, il Centro, il Sud e le Isole hanno valori inferiori alla media nazionale. Disaggregando l'analisi ad una unità territoriale minore, ovvero a quella provinciale, l'unica provincia del Centro-Sud sopra la media nazionale è quella di Firenze, mentre Roma, con 41.440 euro è di poco al di sotto, seppur con un notevole incremento rispetto al periodo d'imposta precedente (+12,09%). Restrungendo al Sud e alle Isole, delle 38 province, 17 di queste registrano valori superiori ai 30.000 euro, nel 2019 erano solo 7. Il divario territoriale, comunque, tra la provincia con il reddito medio dichiarato più elevato (Bolzano con 63.190 euro) e quella con il più basso (Nuoro con 25.050 euro) rimane di un ordine di grandezza di più del doppio.

Nonostante i correttivi presenti nell'edizione 2020, **alcuni ISA riflettono la crisi derivante dalla situazione pandemica**. Il reddito medio dell'indice riferibile a "discoteche, sale da ballo, night club e scuole di danza" registra un valore negativo, così come le attività delle agenzie di viaggi, delle strutture ricettive, dei gestori di impianti sportivi e delle sale giochi. Il reddito medio più alto, invece, è rappresentato

dall'indice degli studi notarili, seguiti dalle attività finanziarie e assicurative e dalle farmacie.

3. IL REGIME PREMIALE DEGLI ISA 2020

Una delle più grandi innovazioni degli ISA è stata l'introduzione di un **regime premiale** crescente, a cui si può accedere in base al proprio posizionamento su una scala di valori da 1 a 10: maggiore sarà il punteggio, maggiore la premialità. Attualmente l'accesso al regime premiale si ottiene al raggiungimento di un ISA almeno pari ad 8. È inoltre previsto che, qualora il grado di affidabilità sia inferiore o pari a 6, Agenzia delle entrate si riserva la possibilità, assieme al Corpo della Guardia di finanza, di "definire specifiche strategie di controllo basate su analisi del rischio di evasione fiscale" (art. 9-bis, comma 14, D.L 50/2017).

Nella presente sezione si analizzano i soggetti che rientrano nelle condizioni di premialità degli ISA nell'anno d'imposta 2020 in confronto al precedente.

- 3.1 NUMERO DEI CONTRIBUENTI

Nel 2020 il **numero dei contribuenti** con un ISA almeno pari a 8 si attesta a 901.033 posizioni, ovvero il 43,5% del totale. Nel 2020 erano 1.049.803, rappresentando però solo il 38,3% del totale. Osservando la natura giuridica, si evince come il 48% delle persone fisiche ha conseguito un punteggio ISA almeno pari a 8 (nel 2019 erano il 43%), così come il 35% delle società di capitali ed enti e il 42% delle società di persone; nel periodo d'imposta precedente erano, invece, rispettivamente pari al 31% e al 36%.

Per quanto riguarda il **macrosettore economico**, più della metà dei soggetti appartenenti al settore dei professionisti ha raggiunto la soglia del regime premiale (55%), nel 2019 erano il 51%. Negli altri settori, solo l'agricoltura ha una quota di contribuenti che hanno avuto accesso al regime premiale più bassa rispetto a quella del periodo d'imposta precedente. Manifatture, servizi e commercio hanno entrambi un valore almeno pari al 40%.

Quota (%) soggetti con ISA ≥ 8	2018	2019	2020
Persone fisiche	43%	43%	48%
Società di persone	37%	36%	42%
Società di capitali ed Enti	32%	31%	35%
Manifatture	38%	36%	41%
Servizi	37%	36%	41%
Professionisti	48%	51%	55%
Commercio	38%	36%	40%
Agricoltura	40%	36%	35%
Totale	39%	38%	44%

- 3.2 RICAVI O COMPENSI MEDI DICHIARATI E VALORE AGGIUNTO MEDIO

I ricavi e i compensi medi dichiarati dai soggetti con gli ISA 2020, come riportato nella sezione 2, sono pari a 291.350 euro. Considerando, invece, **i soggetti con punteggio almeno pari a 8 ai fini ISA** il valore medio cresce a 317.702 euro, in aumento rispetto al dato del periodo d'imposta precedente (+2,03%).

I ricavi/compensi più elevati, secondo la **natura giuridica**, appartengono alle società di capitali ed enti, seguite dalle società di persone e dalle persone fisiche. Per quanto riguarda la categorizzazione per **macrosettore economico**, il commercio registra l'incremento maggiore, seguito dalle manifatture, mentre il settore dei professionisti e dei servizi i maggiori decrementi. A **livello territoriale**, si osservano generalizzati aumenti. Nonostante questo, il divario tra la regione con il valore più alto di ricavi e compensi dichiarati, ovvero il Trentino-Alto Adige con circa 421.000 euro, e la regione con il più basso, ovvero la Calabria con circa 233.000 euro, è comunque nell'ordine di quasi il doppio. Tali valori sono confermati anche analizzando il **valore aggiunto medio**, che, per i soggetti con il regime ISA è pari a 135.657 euro, in aumento rispetto al 2019 (+4%).

Ricavi/compensi medi dichiarati, regime premiale ISA	ISA 2018	ISA 2019	ISA 2020	Variazione % (2019-2020)
Persone fisiche	113.385 €	134.958 €	134.557 €	-0,30%
Società di persone	326.160 €	322.690 €	331.280 €	2,66%
Società di capitali ed Enti	816.400 €	781.750 €	800.440 €	2,39%
Nord-Ovest	297.234 €	333.297 €	343.238 €	2,98%
Nord-Est	319.148 €	345.307 €	353.736 €	2,44%
Centro	259.996 €	289.399 €	293.336 €	1,36%
Sud	233.341 €	272.921 €	278.571 €	2,07%
Isole	215.767 €	251.839 €	255.620 €	1,50%
Manifatture	615.112 €	622.945 €	684.393 €	9,86%
Servizi	228.673 €	258.420 €	251.054 €	-2,85%

Ricavi/compensi medi dichiarati, regime premiale ISA	ISA 2018	ISA 2019	ISA 2020	Variazione % (2019-2020)
Professionisti	115.786 €	145.975 €	138.874 €	-4,86%
Commercio	471.965 €	493.284 €	562.325 €	14,00%
Agricoltura	192.538 €	210.422 €	221.650 €	5,34%
Totale	276.402 €	311.388 €	317.702 €	2,03%

- 3.3 REDDITO MEDIO D'IMPRESA O DI LAVORO AUTONOMO

Il reddito totale d'impresa o di lavoro autonomo dei soggetti con punteggio ISA almeno pari a 8 nel 2020 ammonta a circa 62,7 miliardi, in diminuzione rispetto al 2019 (-7,5%). Eppure, la diminuzione della platea dei soggetti ISA 2020, per via degli esoneri legati alla crisi Covid, permette al valore medio totale di essere maggiore del 7,74% rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 69.600 euro. Variazioni negative si registrano nel settore delle manifatture e dei professionisti. Il più grandi incrementi, ovvero a due cifre, si osservano, invece, nel settore del commercio e nel Sud Italia.

Reddito medio impresa/lavoro autonomo, regime premiale ISA	ISA 2018	ISA 2019	ISA 2020	Variazione % (2019-2020)
Persone fisiche	46.935 €	54.862 €	58.838 €	7,25%
Società di persone	71.230 €	73.490 €	78.280 €	6,52%
Società di capitali ed Enti	83.870 €	83.550 €	91.700 €	9,75%
Nord-Ovest	66.547 €	74.430 €	79.467 €	6,77%
Nord-Est	66.417 €	72.830 €	76.420 €	4,93%
Centro	55.203 €	62.876 €	67.720 €	7,70%
Sud	41.281 €	47.462 €	52.645 €	10,92%
Isole	42.792 €	48.206 €	53.017 €	9,98%
Manifatture	79.482 €	82.404	80.774 €	-1,98%
Servizi	51.704 €	56.868	62.471 €	9,85%
Professionisti	70.890 €	88.768	87.304 €	-1,65%
Commercio	44.375 €	48.791	56.557 €	15,92%
Agricoltura	21.952 €	24.724	26.584 €	7,52%
Totale	57.634 €	64.607	69.608 €	7,74%

4. CONCLUSIONI

Nel presente documento sono state analizzate le statistiche relative ai dati degli **Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale (ISA) del periodo d'imposta 2020**, terzo anno di applicazione dei nuovi indici e primo periodo d'imposta caratterizzato dallo shock dalla pandemia da COVID-19.

Gli ISA sono stati concepiti con l'obiettivo di essere indicatori basati sulla cooperazione tra contribuenti e Fisco (*cooperative compliance*) e sull'adempimento spontaneo degli obblighi tributari (*tax compliance*). Gli ISA non possono essere trattati come mero strumento di accertamento fiscale alla pari degli studi di settore, poiché, oltre a "favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili" e a "stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari" (Art. 9-bis, comma 1, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50), possono svolgere un importante ruolo di efficientamento economico utile al contribuente.

Nella **sezione 2** sono state descritte le caratteristiche dei contribuenti, in base alla forma giuridica, all'area geografica e per macrosettore economico. Sono stati analizzati i principali risultati economici, come i ricavi o compensi medi dichiarati. In particolare, si registra una diminuzione nella platea dei contribuenti, dovuta all'individuazione di correttivi e di cause di esclusione, al fine di tenere conto degli effetti di natura straordinaria della crisi pandemica e dalle misure di contenimento del contagio, e alla migrazione di soggetti al regime forfettario, esente dalla compilazione degli indici. Tale diminuzione, ha comportato una selezione dei soggetti con migliori risultati economici nella platea ISA. **Nel 2020 si registra un aumento del 1,02% nei ricavi e compensi medi dichiarati.** Tale dato sale all'11,4% per quanto riguarda il settore del commercio. Anche il **valore aggiunto medio è aumentato del 1,13%** rispetto al periodo d'imposta precedente, mentre il **reddito medio da impresa o da lavoro autonomo dell'8,6%.**

Nella **sezione 3**, invece, è stato effettuato un confronto tra i dati e le caratteristiche dei soggetti appartenenti al regime premiale nel triennio 2018-2020. Nel 2020 il **numero di contribuenti con un ISA almeno pari a 8 rappresenta il 43,5% del totale,** in aumento rispetto al 38,3% del 2019. I **ricavi e compensi medi dichiarati** per i soggetti con un ISA almeno pari a 8 registrano un **aumento del 2,03%** rispetto all'anno precedente. Il **reddito medio da impresa e da lavoro autonomo** e il **valore aggiunto medio** registrano un **aumento** rispettivamente del **7,7%** e del **4%**, Sud e Isole mostrano aumenti maggiori della media dal punto di vista reddituale, anche se persistono evidenti e forti divari territoriali.

In conclusione, nel terzo anno di applicazione degli **Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale, in un periodo di inattesa crisi economica generata dalla pandemia, è stata fondamentale l'introduzione di correttivi ed esoneri nel sistema. Al netto di tali importanti modifiche, i dati dei contribuenti che hanno avuto applicazione degli ISA nel 2020, perché non direttamente o eccessivamente colpiti dagli effetti della crisi Covid, mostrano risultati positivi in tutti i valori medi delle variabili economiche**

e reddituali, registrando **incrementi nei ricavi/compensi medi dichiarati, nel reddito medio e nel valore aggiunto medio.**